

# LA GARA

testo e regia di Carola Minincleri Colussi  
con Brixhilda Shqalsi  
luci Marco Duse  
produzione Flowing Streams – FZU35, Farmacia Zooè 2019

PRIMO ATTO – TUTTO E' PERFETTO. O QUASI

COSTUMI:

1. CHIAVI
2. OROLOGIO
3. TOPOLINO
4. CANOTTA DI TOPOLINO
5. MUTANDE COLORATE
6. SCARPE DA GINNASTICA ROSA
7. PIGIAMA ROSA
8. JEANS CORTI CON TASCHE, BLU
9. MAGLIONE COLORATO SFORMATO
10. GREMBIULE BLU
11. ZAINETTO ROSA
12. GONNA A FIORI
13. ABITO DA VENTIDUENNE
14. SCARPE CON UN PO' DI TACCO
15. BORSETTA E TRUCCHI
16. LENZUOLO ANGOLI
17. COPERTA ROSSA
18. BUSTA DA LETTERE
19. BORSA A TRACOLLA DA DONNA

SCENA E OGGETTI:

CENTRO LIBERO

LETTO AL CENTRO DIETRO

CHIAVI SOTTO IL LETTO CON PORTACHIAVI SCOOPYDOO

DUE CONTENITORI UGUALI IN LEGNO VERSO IL PROSCENIO

- IN QUELLO DI DESTRA, BIANCO: SACCHETTINO DI PESCETTI DI LIQUIRIZIA, SAILA MENTA, QUADERNO E PENNA DA BAMBINA, UN MAGLIONE SFORMATO COLORATO, UN GREMBIULE, UN PAIO DI JEANS, UN CUBO DI RUBIK
- IN QUELLO DI SINISTRA NERO: SUCCHI DI FRUTTA (VISIBILI), SCARPE DA GINNASTICA ROSSE, UNO ZAINETTO ROSA CON SPAZZOLA, POLAROID CARICA, SAILA LIQUIRIZIA, UN ASCIUGAMANO PER LA TESTA, ELASTICI COLORATI INFANTILI PER I CAPELLI, UNA GONNA A FIORI MARGHERITE, SCARPE NERE COL TACCO, VESTITO NERO

UN PICCOLO SPECCHIETTO SEMPRE IN TASCA

## ATTO I – TUTTO E' PERFETTO, O QUASI

CANOTTA DI TOPOLINO, MUTANDE COLORATE, PIEDI NUDI, CAPELLI SCIOLTI CON FASCIA ROSA E ROSSA

### LUCE COLORATA SU IMMAGINI INTERVALLATE DA BUIO

FILIPPA MARIA LEGGE TOPOLINO SUL LETTO A TESTA IN GIU'  
ADDORMENTATA CON TOPOLINO IN FACCIA  
FATICA AD ALZARSI DAL LETTO E CI RICADE, ABBRACCIANDO RICHELIEU

### LUCE BIANCA DX

SOFFIA UNA GIRANDOLA

### LUCE BIANCA SIN

SI FA I CODINI CANTANDO, LANCIA LA SPAZZOLA, SI PROVA GONNA E LA GETTA VIA

### RESTA IN LUCE

TIRA FUORI IL GREMBIULE E LO APPOGGIA. SI PROVA I PANTALONI E LI INDOSSA  
TIRA FUORI IL MAGLIONE DEL FRATELLO E SMETTE ALL'IMPROVISO DI CANTARE

### LUCE CENTRO FRONTALE

### MUSICA 1 – LA VITA E' BELLA

SFORMA IL MAGLIONE. LO INDOSSA E SODDISFATTA VA A SALTARE SUL LETTO

### STOP MUSICA

SALTA SUL LETTO CON ARIA FURBA E MOLTO DIVERTIMENTO

C'era una casa molto carina  
senza soffitto senza cucina  
non si poteva andarci dentro  
perché non c'era il pavimento

GIRA SU SE STESSA SEMPRE SALTANDO

non si poteva andare a letto  
in quella casa non c'era il tetto...

SI FERMA PER CONTROLLARE SE C'E' QUALCUNO. VIA LIBERA. PRENDE UN SUCCO DI FRUTTA (GIA' APERTO), NE HA TANTISSIMI. MENTRE BEVE GIUSTIFICA LA RAGIONE DEI SALTI SUL LETTO (GIOCO PROIBITO)

Saltare sul letto è vietatissimo, ma mi tocca.

BEVE

Lavoro sulla morbidezza.

HA CALDO, SI TOGLIE IL MAGLIONE SFORMATO E LO BUTTA A TERRA  
AL PUBBLICO

Mi chiamo Filippa Maria. Filippa come la mamma di mio papà, bella e dura come una saila liquirizia, una specie di vedova nera d'inizio secolo, Maria come la mamma di mia mamma, forte e gelida come una saila menta primogenita orfana di padre. E così mi sento a casa di un'altra...

BEVE

quasi di due...

TORNA AL LETTO

Sono una bambina prodigio! Sono un'esperta di dolci, caramelle e succhi di frutta, li conosco tutti, monitoro ogni novità, assaporo i gusti e li associo alle sensazioni...

RIPRENDE A SALTARE

Tà tà tà tabù

Tà tà tà tabù – anche biancheeeee!

Nella mia famiglia siamo in 4. Mamma impiegata, papà impiegato con la passione della pesca e due figli, un maschio, Massimiliano, mio fratello, che oggi compie 14 anni e gli hanno appena regalato il Fifty, il motorino, e una femmina, io, senza motorino, che ho 4 anni, 152 giorni, 10 ore e 26 minuti meno di lui, cioè in questo preciso momento ho 9 anni 5 mesi 2 giorni e...

SI FERMA, GUARDA L'ORA , CACCIA UN URLO PROLUNGATO

**MUSICA 2 CAFFE' GALATA N. 5**

Oh mio Dio! È tardissimo! La mamma rientrerà da lavoro tra 1 minuto e 58 secondi!

VIENE IN PROSCENIO E CONTA CON LE DITA

Giusto il tempo di:

1. riordinare la stanza e me stessa
2. prepararle una tazza di caffè, che ne va matta
3. mettermi a fingere di fare i compiti!

METTE A POSTO LA STANZA

Lei dice sempre che sono bella, bella, bella, che sono bella come m'immaginava quando stavo in pancia!

TIRA FUORI UNO SPECCHIO, SI SPECCHIA E VEDE DI ESSERE IN DISORDINE

Oh mio Dio!

PRENDE LA SPAZZOLA PER SISTEMARSI

Devo fare di tutto per essere all'altezza e non deluderla mai!

ORA CHE È PETTINATA SI PIACE, VA A PETTINARE ANCHE RICHELIEU

Dice sempre che sono meglio di lei, più bella, più coraggiosa, più intelligente!

CERCA IN TASCA IL SACCHETTINO, NON C'È, POI LO TROVA NEL CONTENITORE (LO LASCIA LÀ)

Per questo tengo anche sempre di scorta un sacchettino di pescetti di liquirizia, i suoi preferiti – e

ovviamente anch'io li adoro – per arrotondare l'atmosfera se non sono stata abbastanza perfetta.

## **SFUMA MUSICA**

VEDE IL MAGLIONE PER TERRA, VA A PRENDERLO

Passo una metà del giorno a dimostrarle che sono meglio di mio fratello – per ricordarglielo indosso persino i maglioni sformati di Massimiliano. Perché il suo spazio è il mio spazio.

L'attenzione di lui è uno sguardo a me negato, il buio del blackout delle stelle, la noia e l'abbandono.

SPIEGA GESTICOLANDO

È come se ci fossimo infilati di notte, insieme, con due petroliere in un canaletto che porta al mare...

E io non voglio proprio perdermi l'alba... Non è che lo odio,

VA A METTERLO VIA APPALLOTTOLANDOLO.

semplicemente non c'è posto per tutti e due qui dentro.

LA STANZA È A POSTO, SI RILASSA UN PO', PRENDE 1 SAILA MENTA E 1 SAILA LIQUIRIZIA DAI DUE PACCHETTI NEI DUE CONTENITORI

E passo l'altra metà del giorno a misurare l'applausometro: un plauso, un premio, un ringraziamento o un complimento significano per me il benessere pervenuto, la soddisfazione, il gaudio, la pace interiore, il nirvana delle mani calde, la vicinanza a Dio e lo stimolo per il domani insieme...

UNISCE LE CAMELLE

L'unità raggiunta – per un attimo – tra le mie due anime, Filipa e Maria.

LE INGHIOTTE INSIEME

MASTICANDO, CI SPIEGA COSA INTENDE

Niente più vuoto, qui, tra lo stomaco e il cuore, niente più antiche paure.

In questa lotta per il mio posto nel mondo non c'è spazio per Massimiliano, in questa corsa pazzo e disperatissima mio fratello è il nemico.

Anche lui lo sa bene, e per questa ragione, da che mi ricordo, Massimiliano non mi rivolge la parola.

VA A PRENDERE IL QUADERNO, SIEDE SULLA SCATOLA PER FINGERE DI FARE I COMPITI, SI RIALZA PERCHÉ HA DIMENTICATO LA PENNA E POI UN'ALTRA VOLTA PERCHÉ HA DIMENTICATO I PESCHETTI DENTRO IL CONTENITORE

O forse perché anche lui ha due nomi, eh sì, si chiama Massimiliano Maria (anche lui!), ma per ovvi motivi ha potuto scegliere quale nome usare, e anche se si sente sicuramente anche lui a casa di un altro, visto che comunque Massimiliano è il nome di mio nonno, il papà di mio papà, è messo un po' meglio di me, che sono proprio in alto mare. La sua confusione e difficoltà di vivere comunque si nota chiaramente dalle sue preferenze in fatto di caramelle: adora le polo, che chiamano naturalmente l'inserimento della lingua all'interno del buco, e con la lingua nel buco mica puoi più parlare. Le polo sono il buco, le polo sono la negazione dell'espressività.

TIRA FUORI LO SPECCHIO DALLA TASCA PER UN'ULTIMO SGUARDO GENERALE

ARRIVA LA MAMMA, METTE VIA LO SPECCHIO E SI ALZA DI SCATTO

“Ciao mamma. Sto facendo i compiti. Ma ti sto anche aspettando. Si hai ragione che è bello ritornare a casa. Come? Sì, Sì che le ho trovate le chiavi... le ho messe...”

NON RICORDA DOVE HA MESSO LE CHIAVI DI CASA, APRE IL CONTENITORE E LO DIMENTICA APERTO, LE CERCA A QUATTRO ZAMPE

Stiamo in uno degli appartamenti di via De Nicola, al quartiere Don Sturzo, un quartiere della città di Mestre, che sarebbe il posto dove vanno a vivere i veneziani che diventano anfiabi, cioè gente di terraferma, come si dice da noi. Il quartiere Don Sturzo è un quartiere bene. Il popolo dice bene quando passa da circondarsi di tute blu a colletti bianchi, quindi questo è un quartiere bene.

ACCOGLIE LA MAMMA IMPROVVISAMENTE, MOLTA ANSIA

“Hai fame mamma? Ti preparo un caffè? O vuoi un pescetto di liquirizia?”

AL PUBBLICO

Questa casa è degli anni Settanta, proprio come me, è giovane, come me, una bambina.

ALLA MAMMA, INDICANDO DI SEDERSI AL CONTENITORE BIANCO

“Siediti mamma, faccio tutto io, tu devi rilassarti, sarai stanca!”

RICORDA CHE LE CHIAVI SONO SOTTO IL LETTO E INVITA LA MAMMA A USCIRE PER POTERLE RECUPERARE

“Anzi, vai a lavarti le mani.”

LASCIA QUADERNO, PENNA E PESCETTI SUL LETTO, TROVA LE CHIAVI E PROVA A RAGGIUNGERLE, RELAZIONE CON RICHELIEU

Qui non ci arrivano gli autobus, non ci sono servizi, ci sono i palazzi in costruzione, tutti di sette piani, tutti con le pareti di piastrelle rosa, verdi, o marroni. Il mio palazzo è arancione, adesso che è estate particolarmente brillante, che sembra di mattoni truccati o meglio ancora di mou, hai presente? Le mou! Le caramelle della consolazione.

RIESCE A PRENDERE LE CHIAVI

Queste sono le mie prime chiavi di casa.

Me le hanno date ieri per la prima volta. Casa e garage. Tutto quello che abbiamo. Abbiamo due garage, siamo benestanti. Benestanti in un quartiere bene. Sono tante e consumate. È evidente che non sono state pensate per me ma mi arrivano di seconda mano, come tutto del resto...

RICHELIEU SE LA PRENDE, LEI LO GUARDA E...

... quasi. È il destino dei secondi. Penso che appena possibile mi ribellerò.

LA MAMMA RIENTRA, VA ACCANTO ALLA MAMMA

“Com'è il caffè mamma? Buono? Ti ho messo il Lavazza, il tuo preferito... hai visto? Sai che oggi ho preso 10 nel tema di italiano?!”

AL PUBBLICO

Me le hanno date ieri, domenica mattina, di ritorno da messa: me l'aspettavo, perché ho fatto la Prima Comunione, e anche a Massimiliano gliel'avevano date dopo la Prima Comunione e loro ci tengono a essere equi in tutto (tranne il motorino, s'intende).

ALLA MAMMA

“Mamma, ho detto che ho preso 10, mamma, hai capito? Brava?! Vabbè. Mamma, ti dispiace se vado a fare una doccia...”

SE NE VA SEMISCONFITTA, APPOGGIANDO LE CHIAVI SUL CONTENITORE BIANCO, VA AL CONTENITORE NERO, SI LEVA I PANTALONI, INDOSSA LA GONNA A FIORI E LE SCARPE DA GINNASTICA

La prima cosa che ho fatto è stata aprire il garage davanti a tutte le mie amiche per far vedere che le avevo.

“Ma come? Ti hanno dato le chiavi di casa?”

“Ovvio.”

“E perché?”

“Come perché? Perché ho fatto la Comunione, adesso sono grande e saggia e ho abbastanza cervello per saper gestire questa responsabilità”...

... Per l'emozione le ho lasciate appese al garage, tutta la notte.

PRENDE L'ASCIUGAMANO E SI ASCIUGA I CAPELLI

Come da copione mio fratello mi ha deriso, mio papà insultata e mia mamma minacciata di togliermele.

SI TIENE L'ASCIUGAMANO AL COLLO

Alla consegna delle chiavi pareva di stare in un rito di iniziazione.

“Adesso sei grande Filippa”, mi ha detto con orgoglio papà.

“Sai che questo è un atto di profonda fiducia Maria?”, mi ha detto mamma caricandomi di ansia da prestazione.

“Prendi le chiavi Guido, il solenne momento è arrivato.”

PRENDE LA SPAZZOLA E SI PETTINA

Un discorsone di quelli che poi loro si sentono a posto e io non c'ho capito niente e lascio le chiavi appese al garage, mi sputtano subito, e però nessuno che ora si prenda la briga di pensare che forse mi ci devo abituare alle responsabilità, no?

Il discorsone è un classico di casa mia, me l'hanno fatto anche quando mi hanno spiegato come nascono i bambini. Vogliono essere genitori aperti:

DOPPIA VOCE

PARLA IL PADRE SI METTE DI PROFILO E FA PARLARE LA SPAZZOLA

“Due esseri, maschio e femmina, si uniscono in un'azione che si chiama amplesso...”

SI PETTINA

... e io a fare sì con la testa, mentre sento le voci delle mie amiche che sono giù in giardino a giocare.

PARLA IL PADRE SI METTE DI PROFILO E FA PARLARE LA SPAZZOLA

“Il maschio ha un pene e la femmina una vagina...”

SI PETTINA

Giardino, che poi non è un giardino, è una colata di asfalto nero che fa da spazio di manovra per le macchine proprio di fronte ai garage.

PARLA LA MADRE SMETTE DI PETTINARSI

“Il maschio penetra la femmina...”

FLUISCONO I SUOI PENSIERI SI PETTINA

Infatti giocare a palla non è raccomandabile, sia perché...

PARLA LA MADRE SMETTE DI PETTINARSI  
“e la femmina accogliendolo...”

FLUISCONO I SUOI PENSIERI SI PETTINA  
... la palla può finire in mezzo alla strada,

PARLA LA MADRE SMETTE DI PETTINARSI  
“e in seguito all'eiaculazione...”

FLUISCONO I SUOI PENSIERI SI PETTINA  
o sotto le macchine e

PARLA LA MADRE SMETTE DI PETTINARSI  
“... dopo nove mesi”

FLUISCONO I SUOI PENSIERI GETTA LA SPAZZOLA NEL CONTENITORE  
addio gioco.

VOCE DEL PADRE  
“Hai capito tesoro?”

BUTTA UN RAPIDO ORECCHIO AL GIARDINO  
“A-ah. Posso andare giù adesso?”

RAPIDISSIMA METTE VIA L'ASCIUGAMANO E CHIUDE IL CONTENITORE  
CON UN SALTO PRENDE IL CENTRO  
SI METTE A CORRERE CONTANDO FINO A 11, FRONTALE

**VIA LUCE LETTO E LUCI PUFF**  
**LUCE CENTRO FRONTALE**  
**LUCI PROSCENIO**

Gli scalini sono 11, tutte rampe da 11 tranne l'ultima, che ne ha 6. 50 scalini per chi, come me, vive al secondo piano. Le rampe da 11 ti danno uno slancio che sembra di non fermarsi più e poi è bello arrivare alla fine, fare gli ultimi 6

FA UN BALZO E SI VOLTA A GUARDARE NEL SOTTOSCALA  
in un unico balzo e rialzandosi spiare che cosa c'è di nuovo nel sottoscala: una bicicletta? I pattini del figlio dei vicini del primo piano. Una carrozzina, dev'esserne nato un'altro.

RICOMINCIA A CORRERE

**LUCI EXT**

E poi via di corsa fuori! Il portone si chiude alle mie spalle...

CONTA E FA DUE SUONI, ALZA LE BRACCIA  
... 3 secondi e mezzo dopo essere stato spalancato, sclaff!,

ABBASSA LE BRACCIA  
una certezza.

SI GIRA VERSO SINISTRA  
7 passi svoltando a destra e come all'uscita di una calle veneziana...

POSA DA VENTO FORTE  
Spaaaaff!!! Il vento ti schiaffeggia all'improvviso: significa che hai girato l'angolo del palazzo, e sei arrivato in giardino. Giardino... che poi non è un giardino...

MENTRE STA GIRANDOSI DI SPALLE  
... va beh, l'ho già detto, e comunque è il nostro territorio, è Mestre, e va rispettata, anche se veniamo da un'altra città. O così mi hanno spiegato i miei. Ci penserò su, domani.

### VIA LUCE CENTRO FRONTALE

GIOCA A CAMPANON ANDATA E RITORNO  
I miei giochi preferiti sono l'elastico e il campanon, ma tante volte ce li inventiamo i giochi, come la fare collane e braccialetti con le margherite, infilandone il centro col loro stesso stelo – è la mia specialità, dopo le caramelle – o come quella volta

CORRE ALL'INDIETRO  
che ho proposto di trascinarci per i piedi per tutto il cortile dietro il palazzo, che noi chiamiamo semplicemente “Dietro”. Dietro ci sono altre colate di cemento, un po' di erba e ancora garage. “Sono Dietro” vuol dire quando stiamo lì, e non ci andiamo sempre.

SI FERMA  
“Dietro” è uno stato d'animo particolare, è un posto più nascosto, protetto e segreto – cioè, ci si affacciano per l'esattezza le terrazze di 42 appartamenti – ma per noi è segreto, ed elitario, roba da benestanti.

INDICANDO UN AMICHETTO  
“Tu alzi le gambe, io ti prendo per i piedi e ti tiro”.

CON VOCE DA BAMBINO  
“Ma mi si sporcano i jeans e poi mia mamma me le dà. Siediti tu che hai la gonna”.

SIEDE DI SCATTO, SI RIALZA, SI ABBASSA LA GONNA, SI RISIEDE DI SCATTO, ALZA LE GAMBE DI PROFILO  
“E va bene, allora mi trascini tu. E mi levo la gonna così non mi sporco per niente. Che bello, è come fare la pista per le biglie in spiaggia!”  
Risultato: calzamaglia rossa appena comprata bruciata lascia intravedere con chiarezza natiche rosa sbucciate dall'asfalto.

ABBASSA LE GAMBE  
E giù di procedura: risata, insulto, minaccia.  
Quando la mamma mi insulta mi chiama Filippa. Quando il papà mi minaccia mi chiama Maria.  
Credo abbiano qualche sassolino familiare nella scarpa,

SI ALZA E SI TIRA SU LA GONNA  
ma è solo una sensazione.

VA A PRENDERE AL CONTENITORE LA POLAROID, IL PACCHETTO DI SAILA MENTA  
E DALL'ALTRA PARTE IL PACCHETTO DI SAILA LIQUIRIZIA

VA AL LETTO

Mi chiudo in camera mia.

**VIA LUCI EXT**

**LUCI CAMERA (LUCE CENTRO FRONTALE, LUCE LETTO, LUCI PUFF)**

SIEDE CON I DUE PACCHETTINI DI CAMELLE IN MANO, PRENDE UNA  
CAMELLE PER TIPO, LE OSSERVA COME ALTERNATIVE

“Una saila alla liquirizia e una alla menta, contemporaneamente: due anime...”

LE UNISCE

“E tra di esse almeno una parvenza di armonia...”

MANGIA LE DUE CAMELLE

Mi chiudo in camera non perché sia il mio rifugio, io la odio la camera mia, la volevo blu con le stelle dorate e il letto di legno dipinto di rosa, e mia madre l'ha fatta bianca e celeste spugnata e ho un letto di legno ottonato col copriletto a righe, invece mio fratello ce l'ha di legno color naturale. Il bello è che prima me l'ha chiesto: “come te la immagini la tua cameretta amore?”.

CREA SUSPENSE

Però in camera mia c'è una cosa speciale...

**LUCI CAMERA ROSSASTRE**

**MUSICA 3 WOMAN IN LOVE BARBARA STREISAND**

SOLLEVA LO SGUARDO E IL MENTO

Una teca con cinque ripiani, e al quinto, il più alto, sulla destra c'è...

INDICA COL DITO ALLA SUA SINISTRA

No, questo è il quarto ripiano, quello dei casini da sistemare.

Al quinto c'è un cofanetto che si può aprire, una piccola scatolina lilla di cartone leggero, uno scrigno che nessuno conosce, un angolo sicuro, e magico, perché sai cosa fai?

Tu scrivi su una strisciolina di carta un desiderio, no,

lo sfreggi tra le mani, ti concentri bene, lo metti nello scrigno

e il tuo desiderio si avvera.

DOPO QUALCHE PASSO DI DANZA SI FERMA IN PROSCENIO

Sul fondo dello scrigno c'è un Otello Dufour, l'incontro perfetto tra caramella e cioccolatino, una specie di portafortuna a cui far svolgere un po' della magia.

PARLA DANZANDO

Io lì ci metto tutti i miei pensieri più segreti, i miei sogni, perché è mio, è mio e nessuno lo tocca, anzi, nessuno neanche sa della sua esistenza.

ALZARE/1, CANTA IL RITORNELLO LA CANZONE

Questa mattina presto, mentre la baby sitter beveva il caffè con la mamma prima di venirmi a svegliare, io ci ho scritto il nome del mio innamorato...

SI FERMA

Marco, il migliore amico di mio fratello. Marco è uguale a mio fratello, sarà per questo che sono tanto amici. Sono alti uguale, tutti e due moraccioni, tutti e due con gli occhi neri, parlano uguale, solo che Marco ogni tanto parla anche con me...

GUARDA LA MANO CHE RAPPRESENTA MASSIMILIANO E CHE NON LE PARLA

ALZA/2, CANTA ANCORA

DRAMMATICA

Ho scritto quel nome santo sulla carta linda e pura, ho sfregato bene, l'ho nascosto giù giù nello scrigno e... indovina? Marco è venuto a prendermi a scuola. Sì, no, non è venuto proprio a prendere me, è che frequenta anche lui la mia stessa scuola, è in banco con mio fratello, e mentre aspettava mio fratello che aspettava mio padre – che il sabato ci viene sempre a prendere – che aspettava me, praticamente aspettava me. Insomma, abbiamo fatto la strada verso casa tutti insieme! Non è meraviglioso?

VA ALLA TECA A PRENDERE LO SCRIGNO

Non succede mica tutti i sabato, è ovvio che è merito della teca e dello scrigno, e di quanto profondamente mi sono concentrata su questa strisciolina di car...

LO APRE ED E' VUOTO, PAUSA

Ahhhhhhhh!

**STOP MUSICA**

**LUCI CAMERA NORMALI**

Dov'è? Dove sei?!

MENTRE CERCA NELLA TECA

“No, mamma, niente! Non ho nienteeeee! Noooooo! Non mi sono fatta male! Noooooo! Dov'è, dov'è, dove sei? Dove seiiiiii!!!!

SI VOLTA DI SCATTO, E' ARRIVATA LA MAMMA

“Come cosa sto cercando? Niente. Non te lo posso dire, è un segretooooo!”

PUNTA CON LO SGUARDO LE MANI DI SUA MAMMA CHE TENGONO LA STRISCIA DI CARTA

Cosa? Ce l'ha la mamma. Mia mamma stringe tra le mani il mio segreto.

DA FERMA

Non solo l'ha preso, l'ha trovato!, cioè, lei sa che esiste lo scrigno, nella teca... e l'ha profanato!

CAMMINA LENTAMENTE VERSO DI LEI

Lo sapevo che non potevo fidarmi di lei, me lo sentivo! Oh, mio Dio! Non l'avrà mica letto. L'ha anche letto? E sennò perché avrebbe compiuto un atto tanto sacrilego??

CON UN GESTO RAPIDO STRAPPA LO SCRIGNO DALLE MANI DELLA MADRE E

SALENDO IN GINOCCHIO SUL CONTENITORE NERO GETTA LA CARTA FUORI DALLA FINESTRA

Le strappo la strisciolina dalle mani, la distruggo in mille pezzi, spalanco la finestra e li butto di sotto.

SPINGE LA MADRE FUORI E CAMMINA NERVOSAMENTE PER LA STANZA

Sbraitando la caccio fuori dalla mia stanza e mi ci chiudo dentro.

“Santo Paradiso, conosce tutti i miei segreti!”

SALE IN GINOCCHIO SUL CONTENITORE NERO = SI AFFACCIA ALLA FINESTRA

penso mentre mi affaccio alla finestra, intravedendo tra le lacrime un tramonto, “che vergogna!... Ahhhhhhhh!”

Ma... chi c'è qui sotto la mia finestra! Questo non è l'Oriente, e il sole è appena tramontato. Mamma? Che fai adesso? Raccoglie tutti i pezzettini di cartaaaaa!?! Non vorrà mica rimmetterli insieme!?

GRIDA VERSO LA MADRE

“Mamma! Smettila! Non ti basta avermi umiliata, che cosa vuoi ancora, il mio segreto è distrutto,

MELODRAMMATICA

e con lui il mio sogno di nome Marco!”

CAMBIO RITMO ED ENERGIA IMMEDIATI

Passano 27 secondi netti – si vede che ha trovato l'ascensore al secondo piano perché da Dietro all'androne arrivi dalla porta di legno, e fanno 7 secondi, e in ascensore sono 4 secondi per ogni piano, 5 quando arriva dal primo piano a terra, per cui 9 ce ne ha messi ad aspettare l'ascensore più 1 secondo e mezzo tempo di apertura e richiusura della porta più 9 a risalire più mezzo secondo per riaprire la porta – che in questo caso non doveva aspettare si richiudesse –

AL RALLENTY

27 secondi ed è già di fronte al mio uscio, io corro, la maniglia scende, io corro, la porta si schiude, arrivo in tempo,

DI SCATTO

gliela risbatto in faccia e giro la chiave.

**SE NECESSARIO RAFFORZO CON LUCI PROSCENIO**

FRONTALE, OFFESA, INCROCIA LE BRACCIA, TIENE BEN PRESENTE LA PORTA CHIUSA

Seguono 99 tentativi di farmi rigirare la chiave e riaprire la porta.

Ci provano tutti, papà 32 volte, appena rientrato dal lavoro, mamma, che tenta 67 volte la carta delle scuse, ma né Filippa né Maria hanno la benché minima intenzione di uscire dalla loro camera.

SEMPRE A BRACCIA INCROCIATE MA DI SPALLE ALLA PORTA CHIUSA, CONTINUA A TENERLA BEN PRESENTE

Da sempre il potere di ricompormi in un'unica persona e farmi riaprire la porta, così come di trovarmi quando scappo di casa – ma come fa? - è appannaggio esclusivo di mio fratello. Ma pensa te! Ma se siamo rivali! Ma se non mi parli MAI! Ma perché non ti fai gli affaracci tuoi anche quando mi chiudo a chiave in camera? Ma lui niente, mi prende per sfinimento, insiste così tanto

che non mi resta che cedere. E io non sono una che cede.

**SIEDE, SENZA STACCARSI ENERGETICAMENTE DALLA PORTA CHIUSA**

È che in fondo – anche se non glielo dirò mai – mi piace che si preoccupa per me, mi sembra di avere un fratello, oltre che un nemico.

**CHIUDE GLI OCCHI E AVVICINA L'ORECCHIO ALLA PORTA CHIUSA, CON LA MANO METTE GIU' LA MANO**

Litigo con la mamma perché non rispetta il mio spazio e quando sbaglio mi minaccia, con una voce alta, tutta di testa, e un respiro sconnesso che mi inquieta, e col papà perché mi insulta con quella voce piena da uomo delle caverne, ma siccome non ho nessuna ragione per litigare con Massimiliano, non è che mi ha fatto niente di male, manco lo conosco... io la sua voce non è che l'ho sentita tanto. E quindi attraverso una porta è meglio di niente, no?

**SI DISTENDE A TERRA**

Lascio che mi parli per almeno un'ora secca, poi cedo.

**PAUSA MEDIA**

So che quando varcherò l'uscio ritornerà il silenzio,

**TORNA SEDUTA**

e mi rimetterò l'elmo del virtuoso guerriero.

**SI ALZA IN PIEDI, SI TOGLIE LA GONNA, SI METTE IL PIGIAMA**

Così ceniamo e me ne torno in camera. Parlo un po' con Richelieu, il mio leone. Il suo nome me l'ha suggerito la macchia celeste con la forma di testa imparruccata che la spugna dell'imbianchino ha lasciato proprio accanto al mio letto, all'altezza del cuscino – l'ho scoperta l'unica volta in vita mia che ho avuto 40 di febbre, un peccato perché nel delirio mi trovo tanto a mio agio.

**PARLA COL LEONE**

“Ah Richelieu sapessi che dura la vita a 9 anni!”

Poi leggo il mio Topolino e senza rendermene conto scivolo tra le braccia di Morfeo...

**VIA LUCI PROSCENIO**

Mi risveglio perché sento qualcuno ridere forte. Ma chi è? Sembra Massimiliano... ma perché ride?

**SI ALZA, SI GUARDA GLI ABITI**

Perché sono in pigiama fuori della porta di casa? Perché mia mamma è in ascensore anche lei in pigiama e con il mocio? Che strano sogno.

La mattina successiva mi ritrovo con i piedi sul cuscino e la testa ai piedi del letto, mi succede spessissimo. Il tempo di rimettermi dritta e sento mio fratello sganasciarsi

**RIDE ASPIRANDO, MOLTE VOLTE, ESAGERA**

proprio come nel mio sogno... che dice la mamma alla baby sitter?

**ORIGLIA ALLA PORTA**

“Tienila sott'occhio, questa notte è uscita di casa, poi ha suonato il campanello ed è rientrata dicendo candidamente che era stata in ascensore a fare la pipì”.

Ma chi, io?

## CORRE A NASCONDERSI SOTTO LE COPERTE

La baby entra in camera mia. Sto fingendo di dormire, io odio la sveglia del mattino, e sicuramente da quando mi conosce la odia anche lei!

## VERSI DI SONNO, SBADIGLIA, SI STIRA E SI SOLLEVA

Al 28. tentativo mi lascio convincere. La baby mi promette:

1. i codini con gli elastici rosa con le piume, i miei preferiti
2. un pacchetto di vigorsol azzurre, le uniche gomme serie che ci sono in giro insieme alle big babol gusto classico, ma più da grandi.

## SI TOGLIE IL PIGIAMA, SI METTE JEANS CON TASCHE E GREMBIULE, SI PREPARA LO ZAINETTO

### VIA LUCE LETTO E LUCI PUFF LUCI PROSCENIO + LUCE CENTRO FRONTALE

In realtà sono la prima della classe, mi piace andare a scuola, se fosse di pomeriggio non farei tutte queste storie.

## SI SISTEMA I CAPELLI

Quando torno da scuola, mi specchio sempre nel portone di vetro e ottone, per vedere se la coda, i codini, lo chignon o la treccia dall'alto sono ancora là: perfetti come appena uscita di casa.

So che sono arrivata a casa perché il marmo del pavimento così come delle pareti dell'androne, crea un fresco irrealistico, un vero sollievo.

## ANNUSA

Mmmm! Minestra al pomodoro fresco, la mia preferita! Rigorosamente preparata dalla nonna Maria che ci fa il pranzo tutti i giorni che Dio manda in Terra, e di cui con i miei superpoteri olfattivi sento l'odore da qui. Ci separano al massimo 29 secondi più tempo di apertura, chiusura e riapertura della porta. L'ascensore è già qui! È la mia giornata fortunata!

## FA PER SALIRE A CASA MA SI BLOCCA E VA VERSO LA POSTA

Ah, no, devo guardare se è arrivata posta! Adoro vedere se c'è posta. Nella posta non ci sono mai le solite cose. Guardo sempre avidamente se qualche mio amico di penna mi ha scritto...

## ESTRAE A MANO UNA BUSTA DALLA BUCA DELLE LETTERE

Siii! Delphine Traganos, l'ho conosciuta al mare l'anno scorso! Le risponderò subito! In francese!

## TIRA FUORI QUADERNO E PENNA E SCRIVE

“Chère Delphine, je suis très heureuse de savoir que pour toi tout va bien. Moi aussi je vais bien, maman continue donner la direction de ma vie et papa la force pour y aller. Tu m'a demandé de mon frère Maximilian: il ne parle jamais avec moi, come d'habitude: c'est à dire, Delphine, que ça va: tout est normal.”

## STRAPPA IL FOGLIO SU CUI HA SCRITTO

### BUIO BLACK OUT NEL BUIO VIA LUCI PROSCENIO

## ATTO II – GIORNI BUI E INGRESSO NEL MONDO

## LUCI CAMERA

SEDUTA SUL LETTO CON GLI ANGOLI DEL COPRILETTO TRA LE MANI E LE MANI CHE SORREGGONO IL MENTO

Sì, mio fratello non parla mai con me, non mi ha mai parlato, porte chiuse a parte. Nemmeno quando bigiamo la scuola per giocare a soldatini mi parla. L'accordo tra noi avviene in silenzio, è un piano rodato: al momento di andare a scuola mi ridistendo a letto e comincio a lamentarmi che ho mal di testa.

“AAAAAA... AAAAAA... OOO.....” (PER TRE VOLTE)

GUARDA SE ARRIVA E POI SI LAMENTA (UNA QUARTA VOLTA)

La mamma che è la regina degli apprensivi mi porta immediatamente il termometro. Massimiliano la distrae starnutando fortissimo (STARNUTO) e chiedendole un paio di calzini di lana pesante di cui il secondo risulta introvabile in casa da due anni (INDICA CON LE DITA), e nel frattempo io metto il termometro sul termosifone (LO METTE) fino a 38 e 2 (SI VOLTA VERSO IL PUBBLICO). La mamma torna:

FA CENNO A RICHELIEU DI NON SPIFFERARE

CON VOCE DELLA MADRE “Trentooooottoedddueeeee?! Questa mattina te ne stai tappata in camera sotto le coperte! Capito?!”

FINGE MALESSERE DICENDO DI SÌ, POI SORRIDE GUARDANDO IL PUBBLICO

“E' fatta! Il piano come al solito ha funzionato!”

BACIA RICHELIEU

La mamma esce di corsa perché con questo trambusto rischia di perdere l'autobus.

SI ALZA, GESTI RITUALI (STENDE TAPPETO, GENERALE ROMMEL, CANNONI)

Massimiliano stende il tappeto bruno, che da questo momento in poi diventerà la zona del generale Rommel, la volpe del deserto. Io prendo le scatole dei soldatini e i cannoni che sparano matite. Vigè la regola “il più grande sceglie”, quindi io sempre quei nazisti dei tedeschi e lui sempre gli americani. Ci appostiamo. Non si sa perché ma la battaglia avviene sempre nel deserto. Forse perché abbiamo solo un tappeto?

IN POSIZIONE AI BLOCCHI DI PARTENZA

Nel silenzio surreale uno sguardo d'intesa. Sì parte!

Il mio cannone spara peggio del suo, ma la mia mira è migliore, gli abbatto 22 soldatini. Lui solo 9. A 4 minuti e 23 secondi dalla fine della guerra, anche se non vale, lui sgancia la bomba atomica, buum!, cioè un pugno dall'alto tra le pieghe più alte del tappeto, (PREOCCUPATISSIMA) cioè dove ne ho nascosti di più, in genere un plotone di almeno 7 schultz staffeln, e se l'operazione non è sufficiente provoca un terremoto con i piedi (SUONO DEL TERREMOTO E PIEDI CHE DISTRUGGONO IL TAPPETO). Ecco. Ho perso un'altra volta per inaccettabile slealtà dell'avversario. Me ne ricorderò. E qui comincia una lite tremenda, anche questa in silenzio, anche qui è tutta una faccenda di sguardi.

VIA LUCE LETTO  
LUCI PROSCENIO

MUSICA 4 TANGO DELLE SIRENE

“Vinci solo a soldatini”

“Anche a Pacman”

“Sì è vero, anche a Pacman vinci, perché sai 80 schemi a memoria e non ti sale l'ansia quando ti inseguono i fantasmini.”

“E a twister.”

“Per manifesta superiorità fisica. Ma tu non sai fare la ruota!”

SI SFILA IL GREMBIULE E FA LA RUOTA

“Non hai mai finito il cubo di Rubrik.”

“E tu un album Panini.”

“Se non staccando e reincollando i tasselli...”

“A forza 4 non ho rivali.”

“Mago del Crystallball.”

“Indovina Chi.”

“Allegro chirurgo.”

“Al Grillo parlante non sei nessuno!”

“So il manuale delle Giovani Marmotte a memoria.”

“Ma non hai mai aperto Nonna Papera e Archimede.”

“Sai cosa me ne importa di un Dolce Forno a me!”

“Però poi la ciambella ripiena te la mangi anche te...”

“Perdi sempre anche a Monopoli.”

“Perché imbrogli! E comunque sono la maga del Mastermiiiiiiiiind!”

SI TOGLIE IL GREMBIULE E SFERRA UN ATTACCO FISICO MICIDIALE, RISSA CON FOCUS MASSIMILIANO

STANCHISSIMA

CADE A TERRA A PANCIA IN SU A STELLA

**SFUMA MUSICA**

**VIA LUCI PROSCENIO**

Non c'è nulla da aggiungere, la nostra è una lotta senza esclusione di colpi.

GUARDA VERSO IL PUBBLICO

Non so perché, ma è così da sempre.

Botte da orbi e mai una parola.

PAUSA, SI RICOMPONE, SI FERMA A META'

... Però... ora che ci penso... no, non è vero, una volta mi ha parlato.

FELICE

Si stava giocando tutti insieme, i grandi – cioè i suoi amici – e noi, un'assoluta rarità.

Nonostante avessi 6 anni, e quindi lui quasi 11, sapessi parlare da 4 e scrivere da 2, sapessi leggere il Topolino a testa in giù, cantassi come un usignolo e conoscessi il francese come l'italiano, per l'emozione non mi faccio cogliere da una regressione da nevrosi infantile e inizio a chiamarlo Massi-lano, come lo chiamavo a due anni.

IN PIEDI CON LE MANI ATTORNO ALLA BOCCA

“Massilano, Massilano!!!”

Non so cosa mi fosse preso, era la prima volta che mio fratello giocava con me, ne ero così fiera, così orgogliosa, così straripantemente felice, che ero come ritornata a due anni, e pronunciando nell'aria quel nome, così, solo mio, facevo capire a tutte le mie amichette che quello, quello bellissimo, più bello persino di Marco!, boccoluto e moraccione di cui tutte erano innamorate, era

MIO fratello!  
Si giocava all'uomo nero.

**VIA LUCI CAMERA**  
**LUCI EXT + LUCI PROSCENIO**

**CORRE**

Loro ci rincorrevano e noi dovevamo scappare, era ovvio, al contrario il gioco non sarebbe durato. Ora è lui l'uomo nero, è il suo turno, che emozione!

**SI FERMA E CORRE SUL POSTO**

Mio fratello cercherà di prendermi, e probabilmente mi parlerà! E non c'è nessuna porta!

“Chi ha paura dell'uomo nero?”

“Nessunoooo!”

“Allora vediamo se non avete paura... adesso che vengo a prendervi!!!!”

**SI METTE A CORRERE, SCENA ATTORNO ALL'ANGOLO DEL PALAZZO**

E tutte scappiamo, e io che giro l'angolo del giardino – che poi non è un giardino... bah! adesso proprio non ho tempo! - e tutte che lo chiamano “Massimilianoooo, sono qui, vieni a prendermi se ci riesci!” “Massimilianooooo!” e io – naturalmente per distinguermi dalle non sorelle di Massimiliano - “Massilano! Massilano!”, e Marco che lo guarda e scoppia a ridere, e io che giro di corsa l'angolo del palazzo, e che supero il portone, e che supero i garage – sì, anche da quella parte garage, garage dappertutto in via De Nicola – e che corro, corro, corro a perdifiato gridando “Massilanooooo!” e che poi mi fermo.

**SI FERMA E CONTA CON LE DITA**

Perché secondo i miei calcoli Massilano doveva già avermi raggiunta da 6 secondi e invece non c'è.

**TORNA INDIETRO, PROSCENIO**

Ritorno sui miei passi... “Massilano? Massilano.” Sento gli altri che ridono e gridano nella corsa, starà inseguendo qualcun'altra? Sta venendo di qua forse, ma continuo a tornare verso il giardino – che poi, si sa, non è... – ripasso davanti ai garage, ripasso davanti al portone, sento i suoi passi, li riconosco, sta venendo verso di me, “e va bene, mi farò prendere”, gli vado incontro, ora solo la calle del vento ci separa, lo chiamo un'ultima volta: “Massilano, sono qui!”

**SI BLOCCA, LO GUARDA TERRORIZZATA**

Ma non faccio in tempo a finire la frase che me lo trovo davanti. Alto e scuro come un bronzo di Riace.

**LA STRANGOLA, TESTA ALL'INDIETRO, ENERGIA NELLE BRACCIA E NELLE MANI**

“Se mi chiami un'altra volta Massilano ti ammazzo.”

**STACCA LE MANI, LE ABBASSA LENTAMENTE GUARDANDOLO CON OCCHI SGRANATI, MOMENTO TOPICO**

Una voce profonda. Non me la scorderò mai. Solo che per il tono che aveva usato ero improvvisamente rinsavita, avevo lasciato l'immedesimazione nell'età di due anni e l'avevo registrato diversamente: “se mi chiami un'altra volta ti ammazzo”. Quasi un ordine: “non chiamarmi più.” E da quel giorno in effetti non ci siamo parlati più.

**VIA LUCI EXT E LUCI PROSCENIO**

## LUCI CAMERA

## MUSICA 5 ELLE M'A DIT

COREO RABBIA E DISTACCAMENTO, DISTRUGGE TUTTO, LANCIA LE CARAMELLE,  
ROVESCIA IL MATERASSO  
VA A SEDERE SUL MATERASSO

## SFUMA MUSICA

SI GUARDA INTORNO

“Poco male, puoi trovare, o perlomeno cercare, nella vita in ogni uomo il tuo fratello perduto, e non preoccuparti, che tante volte ti capiterà di incrociarne uno e percorrere insieme a lui un tratto di strada...”

SI GUARDA DI NUOVO INTORNO

... Ma tutto finirà in un buco di polo.”

Iniziano per me giorni duri, quelli in cui metti un piede fuori dall'infanzia per sempre.  
Il mio secondo passo verso il mondo reale è nero e si chiama Flacco.

CHIAMA FLACCO, CHE SALE SUL MATERASSO ACCANTO A LEI

“Siamo stati insieme solo 4 mesi, Flacco, ma i più belli della mia vita. Ho sempre desiderato avere un compagno dolce come te, ma avventuroso e resistente, e sinceramente affezionato a me. Quando ho visto che non tornavi, lunedì pomeriggio, ti ho aspettato fino al tramonto infilando margherite per fabbricarti una collana per quando saresti tornato, e sarei stata anche oltre in attesa, ma la mamma mi ha obbligata ad andare a casa.

SI GUARDA SALIRE LE SCALE

Allora sono salita, 50 scalini che mi sono sembrati pesantissimi, difficili da salire come masticare una mora di quelle confezionate singolarmente in un giorno d'inverno... dopo 50 secondi ero soltanto al primo piano... come fossero 100 li scalavo, mentre le mie spalle si facevano più curve sotto il peso del presentimento della tua morte.

GUARDA IL PUBBLICO E POI FLACCO

Ma fino a ieri ero bambina, e per i bambini la morte non esiste, Flacco, e la parola presentimento io l'ho scoperta per te. Ti ho aspettato fino al tramonto anche martedì, e ho fatto un'altra collana di margherite e mercoledì pure, e giovedì uguale Flacco, ho rubato tutte le margherite delle aiuole, e gli scalini per arrivare al secondo piano sono diventati 500 e poi 1000 finché venerdì mi sono decisa.

SI ALZA IN PIEDI VERSO LA MAMMA

“Non salgo finché il mio gatto non torna a casa”. E fu il tramonto. E fu il crepuscolo. E fu la notte. E la mamma che non ce l'ha fatta più e che me l'ha detto.

LA MAMMA, BALBETTANDO

“Vieni a casa Maria. Flacco è morto investito da una macchina. Lo abbiamo trovato in mezzo alla strada questa mattina. Non sapevamo come dirtelo”.

“Morto... In che senso mamma?”

LA MAMMA LE PORGE IL CORPO DEL GATTINO

LEI LO GUARDA

“Vieni amore, vieni a casa”.

### **MUSICA 6 RISING**

FUNERALE DI FLACCO:

- PRENDE IL GATTO
- LO PORTA AL CUORE
- LO ADAGIA A TERRA E LO GUARDA
- SI SLACCIA LA CODA
- FA UNA CROCE DI MARGHERITE E LA DONA A FLACCO
- SISTEMA IL LETTO
- VA DALLA MAMMA CHE LA ABBRACCIA E LA CULLA, SI ADDORMENTA SUL LETTO IN POSIZIONE FETALE

### **SOLO LUCE LETTO E CENTRO FRONTALE**

### **SFUMA MUSICA**

### **LUCI CAMERA**

SI RISVEGLIA, SEDUTA SUL LETTO

Era da un po' che la mamma non mi cullava tra le sue braccia.

Non esiste una cosa più dolce, nessuna caramella, perdere questo sarebbe come viaggiare per tutto il mondo senza trovare pace.

Farsi cullare è secondo solo a mangiare le ciambelle che prepara.

Perché nelle ciambelle c'è sempre la sua cura ma in più hai 418 caricanti calorie ogni 100 grammi e le sue ciambelle sono super ciambelle di quasi 1 kilogrammo sottoforma di morbidezza e zucchero a velo - sembra che abbia fatto la guerra ma non è così!

Ed era anche parecchio che non mi faceva le ciambellone la mamma.

Quando è andata a lavorare sono cambiate un sacco di cose, e ho pure capito un sacco di cose. Improvvisamente ad esempio mi è stato chiaro quanto poco siano apprezzate dai grandi, stanchi e pieni di preoccupazioni, le persone troppo chiacchierone.

Ogni giorno lei torna e ogni giorno le racconto che cosa mi è successo a scuola, per filo e per segno, amplificando le cose che mi fanno passare per un elemento eccellente della società, con una dovizia di dettagli da sfinimento e...

SOTTOVOCE censurando qualsiasi fatto negativo.

RIPETE AD ALTA VOCE

... censurando qualsiasi fatto negativo. Lei sembra ascoltare, eppure non sento l'interesse che vorrei, invece quando parla Massimiliano, che astutamente apre bocca tre volte all'anno, tutti gli danno molta più attenzione.

Devo cambiare personalità.

Sarà stato per lo shock della morte di Flacco o per la fatica emotiva del funerale, ma oggi a scuola mi è successa una cosa strana: la maestra si è assentata dalla classe incaricandomi come sempre di

badare agli altri.

LUCE SOLO PROSCENIO E CONTENITORE BIANCO

LA MAESTRA, INDICANDO IL CONTENITORE

“Leggi questa poesia ai tuoi compagni, e non muoverti da qui per nessun motivo”.

“Va bene”.

### SOLO LUCE PUFF BIANCO

SALE SUL CONTENITORE

“La vite fiorisce e la verde canna

spunta. Già nelle valli risuonano

Canti di primavera.”

cavolo... mi sembra che mi scappi la pipì...

“Già sulle rive dello Xanto

ritornano i cavalli”

rive di fiume, la situazione sta peggiorando... Dai, non pensarci...

“gli uccelli di palude scendono

dal cielo, dalle cime dei monti”

oddio 'sto alto-basso mi stimola la discesa!

Ma proprio adesso?? No, non posso, la maestra ha detto “non muoverti per nessun motivo”...

“si libera azzurra fredda l'acqua”.

E sento un rigagnolo caldo scendermi sulla gamba come un piccolo Xanto...

GUARDA CON TIMORE VERSO IL BASSO SOLO CON GLI OCCHI

“Ecco fatto il patatrac! Sul pavimento si è formata una pozza grande quanto una due ciambelle ma tra le atroci grida di derisione dei miei compagni a me sembra un lago, un mare, un oceano, ma che dico, un immenso disco volante, un buco nero nel quale vorrei farmi risucchiare.

SCENDE, DIETRO IL CONTENITORE

### LUCE CENTRO FRONTALE + LUCI PROSCENIO

Alla ricreazione tutta la scuola già lo sa: vado al bagno con la mia amica Francesca, che è così distratta che è l'unica che non si è accorta di nulla, e una mi fa “è vero che in classe vostra uno si è pisciato addosso?”

“Assolutamente no!”.

Pisciarsi addosso in quinta elementare... Che tortura! E che insegnamento: se hai bisogno di far conoscere qualcosa alla gente affidati al passaparola, è fulminante!

### VIA LUCI PROSCENIO

### LUCI CAMERA

Certo alla mamma non penso proprio che lo racconterò, devo solo far sparire le prove. Ecco, metto i jeans tra le cose da lavare.

SI TOGLIE I JEANS E LI METTE NEL CONTENITORE DI SINISTRA

Non se ne accorgerà nessuno.

SIEDE SUL LETTO (ATTENZIONE QUI PERCHE' LA SCENA FUNZIONA SE LEI STA

ANCHE IN RELAZIONE CON LA PRESENZA DELLA NONNA)

“No grazie nonna, non ho proprio fame”.

“Hanno suonato. Sì lo so che vado sempre io ad aprire. Ma oggi no.”

CON TONO SCONSOLATO DENTRO E INDIFFERENTE FUORI

“Ciao mamma.”

“Sì, sono andata a scuola”.

“Sì tutto bene”.

“Sì ho mangiato. Poco.”

“Perché non ho tanta fame. Mangio dopo un po' di pescetti”.

“Cosa?”

PREOCCUPATA

“Ah, i jeans.”

PENSA A UNA SCUSA

“Li ho persi...”

SI ALZA IN PIEDI DI SCATTO PER CAMBIARE DISCORSO

“Hanno suonato. Vado io!”

SI RISIEDE IMMEDIATAMENTE

“Ah no?, ah mi pareva.”

“Li hai trovati nel puff? Bagnati? E di cosa? Pipi? Ma va, figurati se dei pantaloni possono essere bagnati di pipi, impossibile.”

SI RIALZA E FA QUALCHE PASSO AVANTI

“Hanno suonato, vado io.”

Apro la porta e cerco di far corrispondere la maschera di sangue che vedo davanti ai miei occhi con la voce che sento, che mi pare proprio quella di mio fratello: “non è successo niente”. E se succedeva qualcosa com'eri? E mi crolla a terra davanti agli occhi. Che giornataccia.

## **SOLO LUCI PROSCENIO E LUCE CENTRO FRONTALE**

SI INGINOCCHIA ACCANTO A LUI

“Mi pento Massimiliano, mi pento di aver venduto le tue foto a Melissa per 1.500 lire e una gomma profumata a forma di fragola, mi pento di aver sformato i tuoi maglioni preferiti. Svegliati Massi, svegliati, maledetto motorino! Ha ragione la mamma, sono pericolosi i motorini! Svegliati, tu devi stare bene. Io voglio andare al mare con te, voglio che prendi la patente della macchina, voglio specchiarmi come un'attrice anni '50 con gli occhiali da sole giganti nello specchietto di una macchina blu da benestanti mentre tu guidi come un matto a 100 all'ora, i finestrini aperti e i tuoi boccoli neri al vento tremendo, per arrivare a casa dal mare in 27 minuti netti, e sentirci per qualche strana ragione fieri l'uno dell'altra... per la nostra bellezza.”

SI TIRA UN PO' SU CON LA SCHIENA, SEMPRE IN GINOCCHIO

“Massimiliano si sveglia, mi guarda. Chissà se mi ha sentita. Gli pulisco il volto insanguinato. Tolgo piccola ghiaia dalle sue ferite, vorrei proteggerlo da ogni sofferenza. Lui mi ferma la mano, mi sorride e...”

**VIA LUCI PROSCENIO**

**SOLO LUCE CENTRO FRONTALE**

**MUSICA 7 ROME CAFE' GALATA**

DILATAZIONE DELL'ISTANTE IN CUI MASSIMILIANO SVIENE  
RIPETE PRIMA LENTAMENTE E POI SEMPRE PIU' VELOCE LA SINTESI DEI GESTI CHE  
FANNO LA LORO STORIA (E LE STORIE APPENA RACCONTATE)

1. OCCHI SGRANATI, BOCCA APERTA, ALZA LE MANI
2. ROMMEL
3. PRENDERE LA MIRA
4. ALLUNGA IL MAGLIONE
5. ASCOLTO DALLA PORTA CON MANO ALL'ORECCHIO
6. LO CHIAMA CON MANI ALLA BOCCA
7. STRANGOLAMENTO
8. VA A TERRA IN RELAZIONE COL LEONE
9. ALZA LE MANI, OCCHI SGRANATI, BOCCA APERTA

### **SFUMA MUSICA**

### **BUIO**

### **SOLO LUCE BIANCA SU PUFF NERO**

INDOSSA UN ABITO DI OGGI  
FISSA IL PAVIMENTO DOV'ERA CADUTO A TERRA MASSIMILANO  
PRENDE UN PAIO DI SCARPE COL TACCO E UNA BORSETTA VA A SEDERE SUL  
CONTENITORE BIANCO

### **SOLO LUCE BIANCA SU PUFF BIANCO (UN PO' DI CENTRO?)**

INDOSSA LE SCARPE MENTRE FISSA IL PAVIMENTO  
GUARDA IL PUBBLICO  
SI TRUCCA, CHIUDE I TRUCCHI, GUARDA IL PUBBLICO PER UN ATTIMO

Oggi compio 22 anni, Massimiliano... (ANCORA TRISTE, PER FINTA) ne ha 26! (SUPER  
FESTOSA, SVELA IL GIOCO, IL PUBBLICO TIRA UN SOSPIRO DI SOLLIEVO)  
E... (SORRIDENDO, PICCOLA PAUSA) una manciata di mesi di vita. Ha una fidanzata e ha  
comprato una moto! E... no, non ci parliamo.

Da quel giorno nulla è cambiato. Ma per qualsiasi ragione esista questo mondo di silenzio non è  
certo meno denso della materia e un giorno, io lo so, vi sentiremo il brulicare dell'essere, il suono  
sordo della vita e il tintinnare di un profumo delicato.

### **LUCE PROSCENIO**

AVANZA CON I PESCETTI IN MANO

È nel silenzio che da sempre i nostri cuori si uniscono... e così sia.

CANTA "LA VITA E' BELLA" E GIOCA CON DUE PESCETTI DI LIQUIRIZIA FRATELLI,  
SONO IN ARMONIA, MA COMUNQUE LEI LI MANGIA

### **LUCI DELLA STANZA**

**MUSICA 7 LA VITA E' BELLA**

**RIMANGONO SOLO I PUFF ILLUMINATI, POI BUIO**

**SFUMA MUSICA**

FINE